

UN INCONTRO
A ROMA IN CAMPIDOGLIO
DELLA SEGRETERIA NAZIONALE
DELLA UGL PENSIONATI

PER UNA PREVIDENZA
SCOLASTICA
INTEGRATIVA
E VOLONTARIA



MUTUALITA'
SCOLASTICA
D'ITALIA

SINITE
PARVULOS

**CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA
PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI**

FONDATA
DALLO STATO
L'11 luglio 1898
SEDE CENTRALE
IN ROMA
Piazza Pilettina 6A

Pensioni per la vecchiaia e per il caso d'invalidità permanente e assoluta al lavoro - VERSAMENTI ANNUI LIBERI - Assegnazione annua di quote di concorso agli iscritti che hanno versato non meno di 6 lire dal 1° gennaio al 31 dicembre.

IN QUESTO UFFICIO SI RICEVONO LE DOMANDE D'ISCRIZIONE ED I VERSAMENTI

8 MAGGIO 2013

>Ogg: UGL: DOMANI CONVEGNO A ROMA SU MUTUALITA' ' SCOLASTICA
>VOLONTARIA

>

>UGL: DOMANI CONVEGNO A ROMA SU MUTUALITA' SCOLASTICA VOLONTARIA

>

>

>(AGENPARL) - Roma, 07 mag - Domani alle ore 16:00 (con ingresso alle
>15:30) a Roma, in Campidoglio, nella sala 'Pietro da Cortona',
>ubicata all'interno dei Musei Capitolini, la Federazione Nazionale
>Pensionati Ugl, d'intesa con l'assessore di Roma Capitale, Enrico
>Cavallari, terrà un incontro dal titolo "Precedenti e proposte per la
>mutualità scolastica volontaria". Le conclusioni saranno affidate al
>segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella. "E' un'iniziativa -
>spiega il segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Geremia Mancini -
>voluta per far conoscere una serie di documenti, considerazioni e
>proposte per agevolare la presentazione in Parlamento di una Proposta
>di legge per istituire una forma di 'previdenza integrativa
>scolastica volontaria', utile a consentire alle famiglie degli alunni e
>degli studenti delle scuole dell'obbligo che lo desidereranno, di
>versare mensilmente e volontariamente su singoli conti previdenziali da
>far gestire all'Inps, somme di diversa entità che potranno andare ad
>aumentare gli importi delle future singole pensioni che, oggi, non si
>prevedono rilevanti". Sono in programma, oltre alla relazione
>introduttiva del segretario nazionale Ugl Pensionati, un saluto
>dell'assessore Cavallari ed una relazione del vice segretario nazionale
>dell'Ugl Pensionati, Corrado Mannucci, al termine del quale saranno
>consegnati i documenti illustrati dell'iniziativa. E' prevista anche
>la presenza del sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno.

>com/adm

>071035 MAG 13

>

>

Ugl, convegno a Roma: 'Precedenti e proposte per la mutualità scolastica volontaria'

Domani alle ore 16:00 (con ingresso alle 15:30) a Roma, in Campidoglio, nella sala 'Pietro da Cortona', ubicata all'interno dei Musei Capitolini, la Federazione Nazionale Pensionati Ugl, d'intesa con l'assessore di Roma Capitale, Enrico Cavallari, terrà un incontro dal titolo "Precedenti e proposte per la mutualità scolastica volontaria". Le conclusioni saranno affidate al segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella.

«E' un'iniziativa - spiega il segretario nazionale dell'Ugl Pensio-

nati, Geremia Mancini - voluta per far conoscere una serie di documenti, considerazioni e proposte per agevolare la presentazione in Parlamento di una Proposta di legge per istituire una forma di 'previdenza integrativa scolastica volontaria', utile a consentire alle famiglie degli alunni e degli studenti delle scuole dell'obbligo che lo desidereranno, di versare mensilmente e volontariamente su singoli conti previdenziali da far gestire all'Inps, somme di diversa entità che potranno andare ad

aumentare gli importi delle future singole pensioni che, oggi, non si prevedono rilevanti».

Sono in programma, oltre alla relazione introduttiva del segretario nazionale Ugl Pensionati, un saluto dell'assessore Cavallari ed una relazione del vice segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Corrado Mannucci, al termine del quale saranno consegnati i documenti illustrati dell'iniziativa.

E' prevista anche la presenza del sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno.

Pensioni, Ugl: «I genitori migliorino il futuro dei figli con una previdenza integrativa scolastica»

«Con un tour che toccherà tutta l'Italia cercheremo di far capire ai genitori l'importanza di contribuire ad una pensione dignitosa per i figli già da quando sono nei banchi di scuola con una previdenza integrativa scolastica volontaria».

E' l'iniziativa presentata dal segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Geremia Mancini, e dal vice segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Corrado Mannucci durante il convegno tenutosi a Roma, nella sala 'Pietro da Cortona' in Campi-

doglio, d'intesa con l'assessore di Roma Capitale, Enrico Cavallari, dal titolo 'Precedenti e proposte per la mutualità scolastica volontaria', spiegando che «è molto importante soprattutto in un periodo in cui l'incertezza lavorativa, combinata con il passaggio dalla pensione retributiva a quella contributiva, rende molto più complesso per un giovane ottenere una pensione dignitosa».

«Mentre con questa nostra proposta - concludono -, che porteremo in Parla-

mento e presenteremo in giro per l'Italia con diverse iniziative, si punta ad istituire una forma di 'previdenza integrativa scolastica volontaria', utile a consentire alle famiglie degli alunni e degli studenti delle scuole dell'obbligo che lo desidereranno, di versare mensilmente e volontariamente su singoli conti previdenziali da far gestire all'Inps, somme di diversa entità che potranno andare ad aumentare gli importi delle future singole pensioni».

>Ogg: UGL: DOMANI A ROMA CONVEGNO SU MUTUALITÀ SCOLASTICA VOLONTARIA
>

>UGL: DOMANI A ROMA CONVEGNO SU MUTUALITÀ SCOLASTICA VOLONTARIA ROMA

>(ITALPRESS) - Domani alle ore 16 a Roma, in Campidoglio, nella sala

>'Pietro da Cortona', all'interno dei Musei Capitolini, la Federazione

>Nazionale Pensionati Ugl, d'intesa con l'assessore di Roma Capitale,

>Enrico Cavallari, terra' un incontro dal titolo "Precedenti e proposte

>per la mutualità scolastica volontaria".

>Le conclusioni saranno affidate al segretario generale dell'Ugl,

>Giovanni Centrella.

>"E' un'iniziativa - spiega il segretario nazionale dell'Ugl Pensionati,

>Geremia Mancini - voluta per far conoscere una serie di documenti,

>considerazioni e proposte per agevolare la presentazione in Parlamento

>di una Proposta di legge per istituire una forma di 'previdenza

>integrativa scolastica volontaria', utile a consentire alle famiglie

>degli alunni e degli studenti delle scuole dell'obbligo che lo

>desidereranno, di versare mensilmente e volontariamente su singoli

>conti previdenziali da far gestire all'Inps, somme di diversa entità'

>che potranno andare ad aumentare gli importi delle future singole

>pensioni che, oggi, non si prevedono rilevanti".

>Sono in programma, oltre alla relazione introduttiva del segretario

>nazionale Ugl Pensionati, un saluto dell'assessore Cavallari ed una

>relazione del vice segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Corrado

>Mannucci, al termine del quale saranno consegnati i documenti

>illustrati dell'iniziativa.

>E' prevista anche la presenza del sindaco di Roma Capitale, Gianni

>Alemanno.

>(ITALPRESS).

>sat/com

>07-Mag-13 12:36

>

>

COMUNICATO STAMPA

Pensioni, Ugl: “I genitori migliorino il futuro dei figli con una previdenza integrativa scolastica”

Al via un tour in tutta Italia per far comprendere ai genitori l'importanza dell'iniziativa

“Con un tour che toccherà tutta l'Italia cercheremo di far capire ai genitori l'importanza di contribuire ad una pensione dignitosa per i figli già da quando sono nei banchi di scuola con una previdenza integrativa scolastica volontaria”.

E' l'iniziativa presentata dal segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Geremia Mancini, e dal vice segretario nazionale dell'Ugl Pensionati, Corrado Mannucci durante il convegno tenutosi a Roma, nella sala 'Pietro da Cortona' in Campidoglio, dal titolo 'Precedenti e proposte per la mutualità scolastica volontaria', spiegando che “è molto importante soprattutto in un periodo in cui l'incertezza lavorativa, combinata con il passaggio dalla pensione retributiva a quella contributiva, rende molto più complesso per un giovane ottenere una pensione dignitosa”.

“Mentre con questa nostra proposta - concludono - che porteremo in Parlamento e presenteremo in giro per l'Italia con diverse iniziative, si punta ad istituire una forma di 'previdenza integrativa scolastica volontaria', utile a consentire alle famiglie degli alunni e degli studenti delle scuole dell'obbligo che lo desidereranno, di versare mensilmente e volontariamente su singoli conti previdenziali da far gestire all'Inps, somme di diversa entità che potranno andare ad aumentare gli importi delle future singole pensioni”.

Roma, 9 maggio 2013

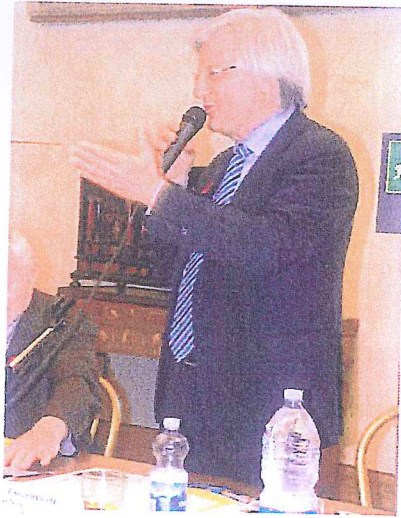
UNA NUOVA INIZIATIVA DELLA UGL PENSIONATI
A ROMA, IN CAMPIDOGLIO

PER UNA PREVIDENZA SCOLASTICA INTEGRATIVA E VOLONTARIA



La nostra Federazione ha organizzato a Roma, l'8 maggio u.s., in Campidoglio, con la collaborazione dell'Assessore di Roma Capitale Enrico Cavallari, un incontro per far conoscere – come ha dichiarato il Segretario Nazionale della Federazione, Geremia Mancini - una serie di documenti, considerazioni e proposte per agevolare la presentazione in Parlamento – per conto della nostra Federazione – di una Proposta di Legge per istituire una forma di “ **Previdenza Scolastica Integrativa e Volontaria** “, per consentire alle famiglie degli alunni e degli studenti delle “ Scuole dell'Obbligo “ che lo desiderano, di versare mensilmente e volontariamente, su singoli conti previdenziali da far gestire all' INPS, somme di diversa entità che potranno andare ad aumentare gli importi delle future singole pensioni che, ad oggi, non si prevedono rilevanti.

Era presente – oltre ad un folto e qualificato pubblico - la d.ssa Franca Polsinelli, dirigente del Ministero del Lavoro.



Ha poi svolto la relazione il Vice Segretario Nazionale Mannucci che ha dettagliatamente illustrato, i motivi che hanno spinto il Sindacato a prendere l'iniziativa, spiegando che con la Riforma del Sistema Previdenziale Pubblico è stato deciso che l'importo di ogni singola pensione sarà determinato esclusivamente da quanti contributi ognuno avrà potuto versare nel corso della sua vita lavorativa che però, com'è noto, di questi tempi non inizia certamente da giovani, ed è stato quindi ritenuto opportuno rilanciare fra gli alunni delle scuole dell'Obbligo il principio della Mutualità Previdenziale Scolastica Volontaria, (come già fatto nel 1996 fornendo all' on. Tremaglia tutti gli elementi per presentare la proposta di legge n. 907 del 15.5.1996 per il riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica e , nel 2003, con il coinvolgimento degli allora Ministri del Lavoro e dell' Istruzione) che potrebbe diventare uno strumento di fondamentale importanza per far comprendere ai ragazzi delle nuove generazioni (ed ai loro familiari) che prima inizieranno a costituire il loro “ Monte Contributi Previdenziali “ e maggiore sarà l'importo della pensione che andranno ad incassare quando smetteranno di lavorare.

Mannucci ha poi sottolineato che vale – a questo punto – la pena di ricordare la storia della mutualità scolastica per coglierne il risultato a distanza di decenni dalla sua istituzione.

La concreta disciplina della mutualità scolastica nacque ufficialmente nell'anno 1929 allorché la legge n. 17 prevede l'iscrizione volontaria degli scolari. Inoltre era previsto, e questo era l'aspetto più saliente ed innovativo, che una volta divenuti adulti, per gli studenti (soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia a seguito dell'instaurazione dei rapporti di lavoro), i contributi versati per la mutualità scolastica fossero computati ai fini della pensione nell'assicurazione obbligatoria.

Infatti l'art. 11 della legge n. 17 testualmente prevedeva:” *per le persone soggette all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia sono computabili utili agli effetti della stessa assicurazione dal momento in cui le stesse persone entrano a farne parte, i contributi versati per loro conto dalla mutualità scolastica* “.

Successivamente la legge n. 1620 del 1938 sopprime la mutualità scolastica facendo salvi i diritti acquisiti. Infatti l'art. 5 testualmente prevedeva: “ *sono fatti salvi i diritti acquisiti dai soci mutualistici che*

alla data del 30 settembre 1938 abbiano versati contributi di L. 10 annue anche se per una sola annualità “.

Da ultimo l'Inps nel 1961 (V. Assicurazione Facoltativa ed. Inps 1961 pag. 35) nel regolare gli effetti della mutualità scolastica per la liquidazione della pensione dichiarò e stabilì che: “ *ogni mutualista scolastico è presunto assicurato obbligatorio dell'Inps, e tale diventa effettivamente, quando entra a far parte di una delle categorie contemplate dalla legge sulla assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti”.*

Cosicché l'Istituto giuridico dedicato agli allora scolari d'Italia, attraversò la storia fino a che i protagonisti, superata la soglia della vecchiaia se ne servirono per conteggiare i contributi versati per la pensione.

Quei “ bollini “ dei bimbi d'Italia erano racchiusi in un'epoca, ma come conteggiarli se intanto erano cambiate le leggi?

Prima erano considerati versamenti dell'assicurazione facoltativa, poi ricondotti al regime di veri e propri contributi una volta che il titolare fosse entrato a far parte dell'assicurazione generale obbligatoria, poi da conteggiarsi con il sistema contributivo ante il DPR 27 aprile 19689 n. 488, ed infine, successivamente a questo decreto presidenziale, da conteggiarsi con il sistema retributivo di riforma delle pensioni.

Sulla questione riguardante la qualifica dei contributi nella mutualità scolastica, è intervenuta la Cassazione a Sezioni Unite, la quale ha affermato che: “ *i contributi mutualistici, risalenti ad un periodo anteriore all'iscrizione nel periodo obbligatorio, non incidono sull'anzianità assicurativa e contributiva, ma concorrono per l'intero importo, secondo la loro originaria natura di versamenti fatti in funzione di rendite corrispondenti al capitale accumulato, a determinare direttamente il quantum delle pensioni liquidate con il sistema contributivo, che fa appunto riferimento al complessivo ammontare dei contributi. Non possono invece inserirsi direttamente nel calcolo delle pensioni da liquidarsi con la nuova formula retributiva. Di qui la necessità di utilizzare detta retribuzione anche nelle pensioni liquidate in forma retributiva, per l'integrazione contributiva del loro importo”.*

Mannucci ha poi letto l'articolo 1 della Legge 17 Luglio 1910 che già prevedeva una Società di Mutuo Soccorso fra gli studenti delle Scuole Pubbliche e Private,

l'art. 24 del Regio Decreto 31 Dicembre 1923, n. 3126, che prevedeva “*la creazione di Circoli di Mutualità scolastica per l'educazione alla previdenza ed alla reciproca assistenza degli scolari*”

e l'art. 1 della Legge 3 Gennaio 1929, n. 17 (Riordinamento della Mutualità Scolastica) che prevedeva che:

“ In tutte le scuole ove si impartisce la istruzione elementare e popolare, è istituito il servizio della mutualità scolastica per l'educazione alla previdenza, al risparmio ed alla reciproca assistenza degli scolari. Il servizio si esplica:

- a) con l'iscrizione degli scolari alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 521, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, e del regolamento 28 agosto 1924, n. 1422;*
- b) col dare aiuto ai soci malati e cure preventive ai soci gracili e predisposti e con l'istituzione di opere assistenziali;*
- c) col promuovere l'educazione al risparmio, alla previdenza, all'igiene e la conoscenza delle leggi sull'igiene e sulla previdenza sociale .“*

Mannucci ha poi letto una delibera del 25.2.1983, n. 34 del Consiglio di Amministrazione dell' INPS sull'utilizzazione dei contributi relativi a periodi di iscrizione alla mutualità scolastica, nella quale si affermava fra l'altro che:

- “ Esaminata la relazione della Direzione generale;*
- vista la legge 17 luglio 1910, n. 521 istitutiva dello speciale ruolo della mutualità scolastica, a carattere di previdenza volontaria, cui venivano iscritti i Soci delle Società scolastiche di mutuo soccorso, dai sei ai dodici anni di età;*
 - visto l'art. 11 della legge 3 gennaio 1929, n. 17 secondo cui i contributi versati nella mutualità scolastica “ per le persone soggette all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia sono computati utili agli effetti della stessa assicurazione obbligatoria”, successivamente richiamato dall'articolo 5 del R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1620;*
-

- *considerata la interpretazione data all'art. 11 della citata legge n. 17/1929 dalla Corte di Cassazione – Sezioni Unite in sentenza n. 5920, 5921 e 5922 del 10 novembre 1982 secondo cui i contributi versati in regime di mutualità scolastica non sono equiparabili ai contributi obbligatori e, quindi, non sono utili ai fini del conseguimento del diritto a pensione, ma possono dar luogo ad una integrazione della pensione, da determinare con il metodo di calcolo contributivo;*
- *ritenuto che ai fini del calcolo della integrazione della pensione possa essere utilizzata la normativa della assicurazione facoltativa cui la mutualità scolastica è stata sempre costituzionalmente collegata;*
- *visto il parere espresso dal Comitato del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti nella seduta del 9 febbraio 1983”*

DELIBERAVA

che dovevano essere impugnate tutte le sentenze non ancora passate in giudicato che contrastino con l'indirizzo dato dalla Corte di Cassazione nelle sentenze pronunciate a Sezioni Unite;

che per quanto attiene alla soluzione dei soli casi definiti con sentenza passata in giudicato era da adottare il criterio stabilito dal Consiglio di Amministrazione con delibera numero 182 del 28 luglio 1981, e cioè che per tutti gli altri casi i contributi da mutualità scolastica eventualmente accreditati in favore dei richiedenti la pensione in regime di assicurazione generale obbligatoria dovevano dar luogo ad un incremento della pensione da determinare con le norme dell'assicurazione facoltativa.

Mannucci ha poi ricordato di aver scritto – come Segretario della Federazione Pensionati – il 4 giugno 2003 ai Ministri del Welfare e della Pubblica Istruzione per chiedere un incontro per consegnare documenti riguardanti una possibile forma di Previdenza Scolastica Integrativa Volontaria.

Hanno poi illustrato le relazioni integrative allegate:

- **Ornella Petillo** – Segretario Confederale UGL
- **Loretta Civili** – Responsabile del Dipartimento per la Famiglia - Politiche dei Diritti e delle Pari Opportunità
- **Antonio Silvestro** – Responsabile UGL Giovani

Pensione povera per i giovani? Possibili soluzioni

I giovani avranno una pensione povera questo purtroppo è diventato un tormentone da cui non si riesce a liberare. Se li interroghiamo sull'argomento, ci rispondono addirittura che non sanno se potranno mai usufruire del diritto a una pensione dignitosa.

E invece bisogna conoscere il problema analizzarlo in ogni sua parte per capire come affrontarlo.

Il primo grido d'allarme lo facciamo per quei giovani che sono entrati nel mondo del lavoro dopo il 1996, chi di loro non raggiungerà una pensione dignitosa (in pratica un reddito che non garantirà la sopravvivenza) non avrà diritto ad alcuna integrazione da parte dello Stato come, per fortuna, ancora oggi risulta.

Anche l'OCSE sollecita una più larga cultura della pensione integrativa, *"se si inizia a contribuire da giovani, con il 5 per cento del proprio reddito si avrà il 20 per cento in più di assegno pensionistico; ma se si comincia a metà della vita lavorativa, cioè dopo vent'anni circa, bisognerà versare fino al 20 per cento del reddito per lo stesso obiettivo"*. Purtroppo chi sta provvedendo ad **"assicurarsi il futuro"** con una pensione integrativa è solo il 30% dei giovani. Causa principale è la mancanza di continuità dei versamenti contributivi dovuta, ovviamente, al precariato lavorativo.

C'è dunque la necessità di informare i giovani di sensibilizzarli al risparmio e all'investimento per il proprio futuro.

La proposta della previdenza scolastica volontaria, condotta tenacemente l'UGL Pensionati, con il segretario **Corrado Mannucci** prima e adesso rilanciata con il segretario **Geremia Mancini**, si innesta efficacemente nel momento storico in cui viviamo recuperando un istituto introdotto nel 1929, così interpretato in una ricostruzione storica del Quaderno della Rivista degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali del 2008 *"... l'idea di*

introdurre nelle scuole elementari contributi che avrebbero dovuto garantire nell'immediato forme di mutuo soccorso nei confronti degli scolari ammalati e costituire a lunga scadenza un ponte per il passaggio alla previdenza generale va inquadrata nel rilancio della scuola primaria con sullo sfondo l'idea pedagogica di instillare il senso del risparmio e della previdenza, sensibilizzando i futuri operai sulla necessità di provvedere da sé ad assicurare il proprio futuro"

La rilettura in chiave moderna di tale strumento ci restituisce efficacemente una necessità pedagogica dei nostri giorni quella della educazione di ***pensare per tempo al proprio futuro.***

Questo patrimonio che da sempre ha potuto vantare l'Italia attraverso un popolo di risparmiatori è stata dissipata negli ultimi anni da un'illusione economica in cui lo Stato rappresentava un pozzo da cui attingere illimitatamente. Il traumatico risveglio, con il ritorno al sistema contributivo, ci impone il recupero della propensione al risparmio per costruire una vecchiaia serena dopo una vita di lavoro.

Rimane urgente la necessità di riconsegnare ai giovani degli strumenti sociali che possano costituire il substrato su cui poggiano le certezze sul futuro; tutto ciò rimane una priorità che la proposta della "Previdenza scolastica volontaria" interpreta nel migliore dei modi.

2

Spunti di riflessione

- **Il tempo d'oro delle pensioni generose calcolate sulla base delle ultime retribuzioni non sarà più possibile. Le nuove generazioni dovranno calcolare le proprie prestazioni finali sulla base dei contributi versati, degli anni di lavoro espletati e dall'indice di aspettativa di vita che prevede, in maniera automatica, l'aggiornamento continuo dei requisiti per il pensionamento.**
- **Oggigiorno lo Stato garantisce l'integrazione delle pensioni minime. Nel futuro per tutti quelli che sono entrati nel mondo lavorativo dopo il 1996 non ci sarà più la pensione integrata dallo Stato.**
- **Le nuove generazioni per costruirsi un futuro sicuro dovranno integrare la pensione con proprio un "risparmio previdenziale".**
- **La precarietà del lavoro per i giovani crea discontinuità contributiva. Per**

raggiungere un anno utile al calcolo della pensione bisogna lavorare per 52 settimane. I contratti a tempo determinato, a progetto, interinali etc. non garantiscono una copertura previdenziale continua.

- Secondo i dati ISTAT nel rapporto di coesione presentato nel 2012 “sono più di 2.182 mila gli occupati in Italia con un contratto a termine, il 12,8% dei lavoratori dipendenti. Le evidenze mostrano che questa tipologia di rapporto di lavoro dipendente è maggiormente utilizzata per lavoratori di età compresa tra i 15 ed i 34 anni”.

Dipartimento per la Famiglia – Politiche dei Diritti e delle Pari Opportunità

Proposta di legge “Previdenza Integrativa Scolastica Volontaria”

La recente riforma delle pensioni della Fornero (articolo 24 del decreto legge 201) prevede il progressivo innalzamento dell'età pensionabile. Questo fattore comporta inevitabili ricadute sui giovani che cercano di entrare nel mondo del lavoro, i quali oltre a dover fare i conti con la grave crisi occupazionale che incombe, si scontrano anche con un lento ricambio generazionale nei pochi posti di lavoro disponibili, con il risultato di un ingresso sempre più tardivo nel mondo del lavoro e spesso anche con un contratto temporaneo.

La precarietà del posto di lavoro impone anche un'attenta riflessione sul domani, su quello che sarà il tenore di vita una volta raggiunta l'età per la pensione.

Infatti anche se, per un giovane che non riesce a trovare un impiego stabile, la pensione appare come qualcosa di lontanissimo nel tempo, è bene iniziare a pensarci in tempi utili. Per effetto delle diverse riforme che si sono succedute in questi anni, l'ammontare dell'assegno pensionistico sarà sensibilmente inferiore rispetto all'ultimo stipendio percepito, con un tasso di sostituzione stimato, nella migliore delle ipotesi, nell'ordine del 60%. In un tale scenario, è fondamentale che le famiglie comprendano l'importanza di affrontare da subito il tema della previdenza, attraverso dei percorsi di formazione e informazione che inizino già dalle scuole elementari. La scuola può e deve partecipare alla sfida culturale del rinnovamento del Paese, per tale ragione, è necessario recuperare il momento del dialogo e del confronto con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati, comprese le famiglie, le quali, giustamente guardano al futuro dei loro figli con preoccupazione.

Le basi per il futuro si pongono quando si è giovani, per ciò è importante informare i giovani su quello che sarà il futuro pensionistico che li attende. Proprio qualche giorno

fa Alberto Brambilla, docente dell'Università Cattolica e fino al dicembre 2011 presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del Lavoro, ha fatto notare che attualmente lo Stato integra più del 40% degli assegni, ma per chi ha cominciato a lavorare dal '96 non sarà più possibile farlo. Infatti per effetto delle varie riforme pensionistiche che si sono succedute e che sono culminate con la riforma Fornero, per chi è entrato nel mondo del lavoro dal 1996 in poi, lo Stato non integrerà più nulla per chi non raggiunge gli assegni minimi. E da quella data in poi sono entrati nel mondo del lavoro circa 7 milioni di lavoratori, dei quali solo il 30% è iscritto alla previdenza integrativa. Anche l'Ocse ha sottolineato che se si inizia a contribuire da giovani, con il 5% del proprio reddito si avrà il 20% in più. In questo allarmante quadro si inserisce la proposta dell'Ugl pensionati di consentire alle famiglie degli alunni delle scuole dell'obbligo di versare mensilmente e volontariamente in un conto previdenziale, da far gestire all'Inps, somme di diversa entità che potranno andare ad aumentare gli importi delle singole pensioni. Ovviamente è importante parlarne con i giovani, ma è soprattutto ai genitori che bisogna far capire l'importanza di iniziare a versare contributi per i propri figli sin da piccoli, al fine di assicurare loro un futuro più sereno.

24/03/2013

Loretta Civili

Coordinamento Nazionale UGL Giovani

Proposta di legge "Previdenza Integrativa Scolastica Volontaria"

In un momento così difficile come quello che sta attanagliando il nostro Paese si cercano soluzioni condivisibili ed appropriate per trovare uno spiraglio di luce soprattutto per quel numero esasperato di giovani che oggi si ritrovano senza risposte al loro futuro. L'Italia prova a rialzarsi e dice che bisogna farlo soprattutto per loro. Certo, bisogna cambiare qualcosa ora, e farlo al più presto. Anzi, direi che bisogna piuttosto rimediare alle inevitabili ricadute che alcune recenti riforme, ahimè e dico così perché purtroppo mi tocca in prima persona, potrebbero comportare. Alcune importanti ricerche nazionali, in questi giorni,

hanno parlato dei giovani, descrivendone, con nuovi dettagli, la condizione. Le nuove generazioni fanno fatica a immaginare un progetto di vita e di lavoro. Interrogati sul futuro usano per lo più le parole «rischio», «incertezza», «buio». Sono cose risapute ma che è sempre utile riconsiderare. Anche per non dimenticare quanti ragazzi in Italia non studiano, non lavorano e non fanno apprendistato. «Non è un paese per giovani», sintetizzano i commenti più amari, considerando una disoccupazione giovanile che supera il 30%.

Io credo che il problema dell'avvenire sia fondamentale per i giovani. La cosiddetta "vecchia generazione" non è che non avesse dubbi sul proprio futuro, ma sapeva che avrebbe comunque fatto qualcosa. Oggi, con il mondo del lavoro, la disoccupazione, la devalorizzazione degli studi e dei diplomi, la gioventù ha grosse difficoltà, sia collettive che individuali, a progettare il proprio avvenire. Dunque i giovani hanno una doppia responsabilità, cercare di entrare nel mondo del lavoro sgomitando duramente tra i tanti, e intanto avere un occhio attento già sul domani, ponendo almeno un minimo di basi per godersi una serena vecchiaia. Già, perché come sappiamo, come se non bastasse la grave crisi occupazionale che incombe, la recente riforma delle Pensioni prevede un innalzamento dell'età pensionabile. Allora, tenendo conto di come stanno le cose effettivamente, è opportuno iniziare a pensare in tempi utili a come "tirare avanti" una volta raggiunta l'età per la pensione. E da queste considerazioni, nonché da una "presa di coscienza" collettiva, vuole svilupparsi la proposta dell'Ugl di diffondere fra gli alunni delle scuole dell'obbligo il principio della Mutualità Previdenziale Scolastica Volontaria, strumento fondamentale perché ragazzi e genitori insieme possano avere l'opportunità, se lo desiderano, di cominciare a pensare alle future pensioni che oggi, purtroppo, non si rivelano rilevanti.

Ci sono problemi economici, di impiego. E si cercano le soluzioni. E' anche vero che si parla di selezione molto presto, di orientamento precoce, per fare in modo che i giovani possano dirigersi dove c'è bisogno di lavoro. Non è il ruolo primario della scuola né

dell'università quello di trovare lavoro. Il ruolo primario di scuola e università è di formare dei giovani. Ma è anche vero che dalla scuola si può partire per far fronte ai temi caldi della vita, come quello della Previdenza.

Sono poi intervenuti:

- **Ornella Cuzzupi** – Dirigente Nazionale della Federazione Scuola UGL
- **Marina Porro** – Segretario Confederale UGL
- **Daniela Ballico** – Segretario Regionale UGL Lazio
- **Cristiano Leggeri** – Segretario UTL UGL Roma
- **Paola Saraceni** – Responsabile Dipartimento Confederale Pubblico Impiego
- **Giuseppe Moretti** – Segretario Nazionale Federazione Polizia Penitenziaria

Ha quindi preso la parola Enrico Cavallari , Assessore per le Risorse Umane e Servizi Tecnologici del Comune di Roma, che ha attivamente collaborato alla realizzazione dell'Incontro, il quale ha illustrato l'azione del Comune in favore degli anziani e dei giovani; ha poi portato il saluto del Sindaco di Roma, Alemanno.

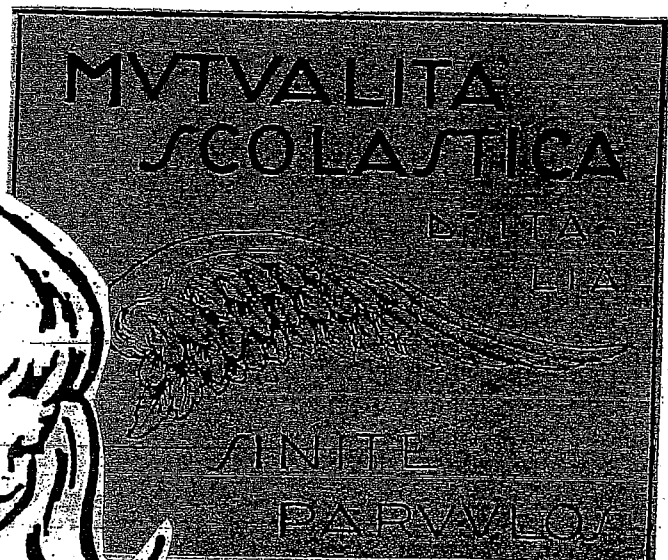
Ha chiuso i lavori Geremia Mancini precisando che le conclusioni dell'incontro saranno portate a conoscenza dei Gruppi Parlamentari e saranno oggetto di incontri in alcune città italiane.

I lavori sono stati seguiti anche dalla emittente televisiva RTI e dal network " Rete News " che ha programmato – da mercoledì 15 maggio 2013, per una settimana – interviste e commenti nel notiziario " New Magazine "



PRECEDENTI

**PER LA MUTUALITA'
SCOLASTICA
VOLONTARIA**



**CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA
INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI**

STATO
1939
SEDE CENTRALE
IN ROMA
Piazza Pio II, 61

IN QUESTO UFFICIO SI RICEVONO LE DOMANDE D'ISCRIZIONE ED I VERSAMENTI

**LEGGE
17 LUGLIO 1910**

*CHE EMANA PROVVEDIMENTI
PER LA MUTUALITA' SCOLASTICA*



N. 521

Legge 17 luglio 1910, che emana provvedimenti per la
mutualità scolastica.

(Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 1910, n. 181)

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le Società di mutuo soccorso fra gli alunni ed ex-
alunni delle scuole elementari pubbliche e private che
abbiano fra i loro scopi quello di assicurare ai soci
una pensione di vecchiaia a mezzo della Cassa nazio-
nale di previdenza, possono conseguire il riconosci-
mento dello Stato, purchè lo statuto di esse sia con-
forme alle disposizioni della presente legge e del re-
golamento di cui all'art. 4.

Il riconoscimento conferisce alle Società la persona-
lità giuridica e i privilegi indicati nell'art. 9 della legge
15 aprile 1886, n. 3818. Esso è dato con decreto Reale
promosso dal ministro di agricoltura, industria e com-
mercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione,
sentito il Consiglio della previdenza e delle assicura-
zioni sociali.

Art. 2.

La Cassa nazionale di previdenza per la invalidità
e per la vecchiaia degli operai è autorizzata ad accet-

tare, in uno speciale ruolo con i contributi vincolati alla accumulazione mutua, la iscrizione dei soci delle Società scolastiche di mutuo soccorso riconosciute ai sensi della presente legge dalla età di 6 anni fino alla età di 12 anni.

Raggiunti i 12 anni di età, gli iscritti al ruolo della mutualità scolastica che abbiano i requisiti richiesti sono trasferiti nei ruoli operai della Cassa nazionale; quelli che non abbiano i requisiti richiesti sono trasferiti alle assicurazioni popolari di rendite vitalizie esercitate dalla Cassa medesima.

La Cassa nazionale di previdenza assegnerà agli iscritti nel ruolo della mutualità scolastica, che avranno versato un contributo annuo non inferiore a tre lire, una quota annua di concorso nella misura e nei modi che saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione della Cassa.

Art. 3.

Alle Società di mutuo soccorso fra alunni ed ex alunni delle scuole pubbliche contemplate nell'art. 1, riconosciute ai sensi della presente legge, le quali inscrivano i propri soci alla Cassa nazionale di previdenza, nel ruolo della mutualità scolastica, lo Stato concede, secondo le norme che saranno fissate dal regolamento, un contributo annuo non superiore a 50 centesimi per ogni socio iscritto che abbia versato alla Cassa un contributo annuo di almeno tre lire.

A tal fine sarà annualmente iscritta, in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una somma non superiore a lire cinquantamila.

Art. 4.

Il Governo del Re, sentito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, emanerà il regolamento per la esecuzione della presente legge, entro tre mesi dalla entrata in vigore di essa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

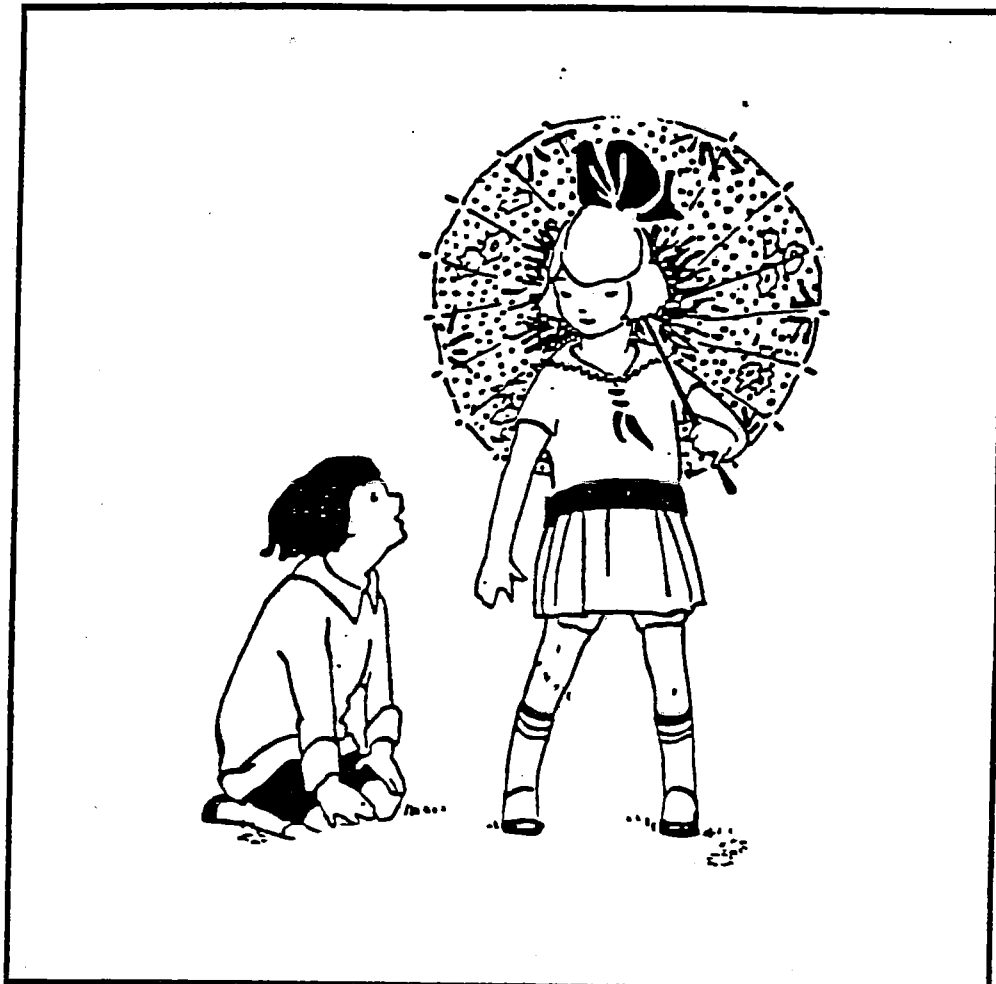
VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — RAINERI.

Visto, Il Guardasigilli: FANL

ESTRATTO DAL
REGIO DECRETO

31 DICEMBRE 1923
N.3126



Art. 24.

In ogni circolo di direzione didattica è creato un circolo di mutualità scolastica per l'educazione alla previdenza e alla reciproca assistenza degli scolari appartenenti alle scuole del circolo.

L'amministrazione delle istituzioni mutualistiche sarà affidata a volontari dell'assistenza scolastica scelti dal direttore fra i più meritevoli dei maestri che offrano il loro servizio allo scopo predetto.

All'amministrazione della mutualità potranno essere chiamati anche padri di soci capaci e volenterosi.

Art. 25.

Per raggiungere i fini previsti dall'articolo precedente, ogni circolo di mutualità scolastica provvede:

a) a dare aiuto ai soci malati e cure preventive ai soci gracili e predisposti;

b) a promuovere la educazione fisica, l'assistenza intellettuale e le ricreazioni istruttive;

c) alla iscrizione dei soci alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 521, del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603 e del R. decreto-legge 27 ottobre 1922, n. 1479 (1).

(1) Il decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, e il R. decreto 27 ottobre 1922, n. 1479, sono stati sostituiti dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184.

Art. 26.

Per i fini indicati alle lettere a) e b) del precedente articolo la mutualità avrà carattere esclusivamente locale e si eserciterà secondo i modi più opportuni ed adatti alle condizioni dell'ambiente. Ove le soddisfatte esigenze locali lo consentano potranno i circoli di mutualità concorrere anche ad opere di carattere nazionale che rientrino nei fini stessi dell'istituzione. A tale uopo i circoli di mutualità dei grandi Comuni e di una Provincia potranno riunirsi in federazioni comunali o provinciali di mutualità scolastica, le quali potranno anche costituirsi in ente morale per la mutualità scolastica.

Ai circoli di mutualità spetterà il contributo di cui all'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521 (1), ed ai soci dei circoli di mutualità, iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, sarà assegnata la quota di concorso di cui all'art. 2, ultimo comma, della legge stessa (2).

Art. 27.

Il regolamento detterà norme per la iscrizione alla mutualità, la costituzione dei circoli, delle federazioni, le contribuzioni, la erogazione dei sussidi, la gestione delle singole opere di assistenza, il controllo delle spese.

Il Ministero della pubblica istruzione potrà assegnare ogni anno, su proposta dei Regi provveditori agli studi, 30 medaglie al merito

(1) *Legge 17 luglio 1910, n. 521, che emana provvedimenti per la mutualità scolastica.*

Art. 3. — Alle società di mutuo soccorso fra alunni ed ex alunni delle scuole pubbliche contemplate nell'art. 1, riconosciute ai sensi della presente legge, le quali inscrivano i propri soci alla Cassa nazionale di previdenza, nel ruolo della mutualità scolastica, lo Stato concede, secondo le norme che saranno fissate dal regolamento, un contributo annuo non superiore a 50 centesimi per ogni socio iscritto che abbia versato alla Cassa un contributo annuo di almeno tre lire.

(2) *Legge 17 luglio 1910, n. 521, che emana provvedimenti per la mutualità scolastica.*

Art. 2. —

La Cassa nazionale di previdenza assegnerà agli iscritti nel ruolo della mutualità scolastica che avranno versato un contributo annuo non inferiore a tre lire, una quota annua di concorso nella misura e nei modi che saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione della Cassa.

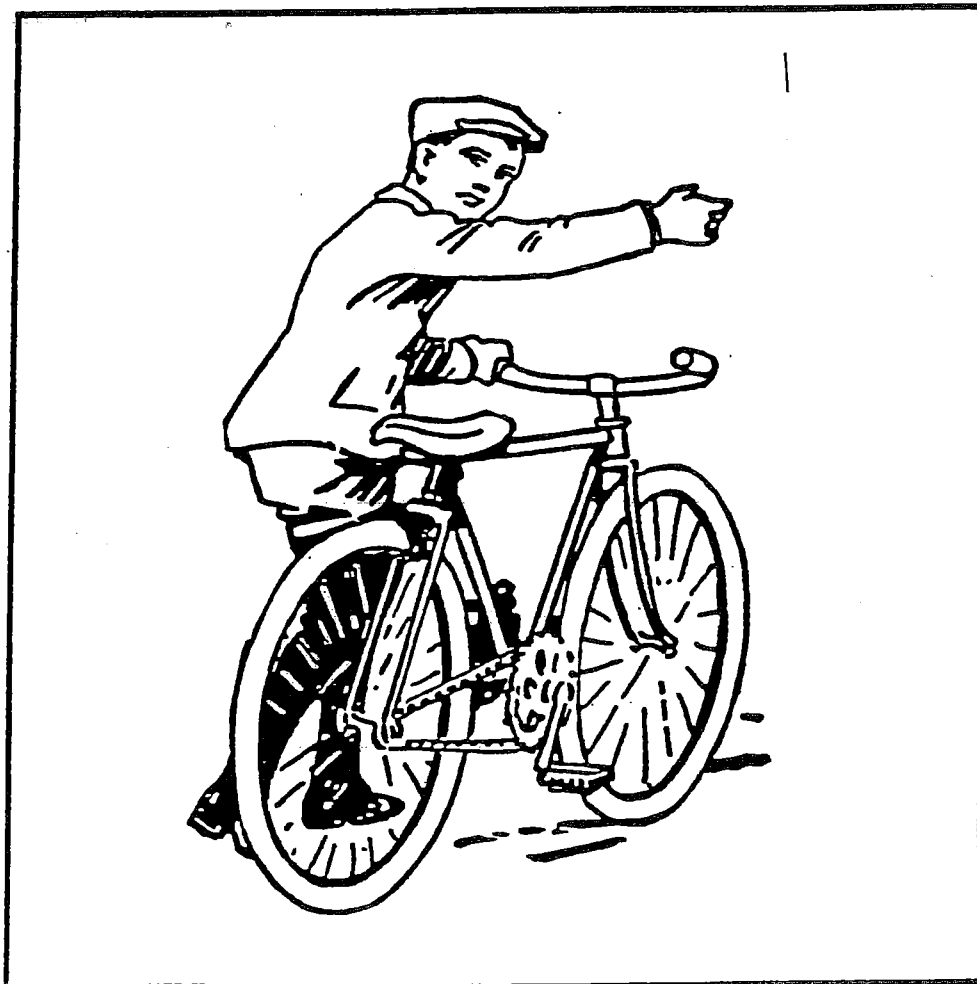
della assistenza scolastica, di cui cinque d'oro, dieci d'argento e quindici di bronzo, ai volontari più benemeriti della mutualità scolastica.

Art. 29.

Per l'applicazione del presente decreto il Governo emanerà le norme regolamentari entro l'anno scolastico 1923-24: fino alla pubblicazione delle norme predette l'applicazione del presente decreto sarà regolata nelle varie sue parti da ordinanze del Ministero della pubblica istruzione aventi valore di disposizioni regolamentari.

LEGGE
3 GENNAIO 1929
N. 17

RIORDINAMENTO DELLA MUTUALITA' SCOLASTICA



Legge 3 gennaio 1929, n. 17 (num. di pubblic. 531). — Riordinamento della mutualità scolastica (publicata nella « Gazzetta Ufficiale » del 9 febbraio 1929. VII, n. 34).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1.

In tutte le scuole ove si impartisce la istruzione elementare e popolare, è istituito il servizio della mutualità scolastica per l'educazione alla previdenza, al risparmio ed alla reciproca assistenza degli scolari. Il servizio si esplica :

- a) con l'iscrizione degli scolari alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 521, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, e del regolamento 28 agosto 1924, n. 1422 ;
- b) col dare aiuto ai soci malati e cure preventive ai soci gracili e predisposti e con l'istituzione di opere assistenziali ;
- c) col promuovere l'educazione al risparmio, alla previdenza, all'igiene e la conoscenza delle leggi sull'igiene e sulla previdenza sociale.

Art. 2.

Il servizio della mutualità scolastica è obbligatorio per il maestro. L'iscrizione da parte degli scolari alla mutualità scolastica è volontaria.

Art. 3.

Per i fini di cui all'articolo 1 della presente legge è istituito in Roma l'Ente nazionale per la mutualità scolastica, con i seguenti scopi :

- a) lo studio di tutte le questioni di carattere generale inerenti alla mutualità scolastica per migliorare la istituzione ;
- b) la creazione, l'organizzazione e la direzione delle istituzioni mutualistiche, nonchè la propaganda a favore di esse e delle leggi di previdenza sociale ;
- c) il coordinamento delle opere scolastiche e di assistenza sanitaria e di previdenza sociale, istituite dagli organi dell'Ente stesso, e la cura dei rapporti con altri enti od istituzioni che abbiano affinità di carattere e di scopi.

Art. 4.

Sono istituite :

- a) una Sezione di mutualità scolastica per le scuole di ogni comune del Regno ;
- b) una Federazione provinciale fra le sezioni di mutualità scolastica di ciascuna Provincia.

Art. 5.

Le federazioni provinciali e le sezioni comunali di mutualità scolastica sono organi dell'Ente nazionale : alle federazioni provinciali può essere richiesto un contributo a favore dell'Ente, nella misura che sarà fissata dal regolamento.

Art. 6.

L'Ente nazionale è amministrato da un presidente e da un Consiglio di amministrazione, assistiti dal Consiglio nazionale quale organo consultivo.
Alla costituzione dell'ufficio dell'Ente provvederà la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Art. 7.

La federazione provinciale è amministrata da un presidente, da un Consiglio di amministrazione e da un Consiglio generale.

Art. 8.

Le sezioni comunali dipendono dalla federazione provinciale e sono amministrate da un presidente, da un Comitato direttivo e da un'assemblea generale.

Art. 9.

Le funzioni di tutti gli amministratori sono gratuite.

Il regolamento stabilirà le norme per la costituzione ed il funzionamento degli organi di cui ai precedenti articoli 6, 7 e 8, e degli uffici dell'Ente, nonché per la gestione dei fondi.

Art. 10.

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali verserà un contributo all'Ente nazionale in proporzione al numero dei soci iscritti nell'anno scolastico precedente. La misura del contributo sarà stabilita dal Comitato esecutivo della Cassa predetta, ma non potrà essere minore di una lira per ogni socio.

La Cassa nazionale predetta assegnerà ai soci iscritti alla Cassa stessa la quota di concorso di cui all'art. 2 della legge 17 luglio 1910, n. 521.

Art. 11.

Per le persone soggette all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia sono computati utili agli effetti della stessa assicurazione obbligatoria, dal momento in cui le suddette persone entrano a farne parte, i contributi versati per loro conto dalla mutualità scolastica alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e le quote annue di concorso assegnate dalla Cassa stessa a mente dell'art. 2 della legge 17 luglio 1910, n. 521. La parte di pensione corrispondente a tali contributi e quote di concorso è stabilita in ragione del cento per cento del loro importo.

Le persone che non sono soggette all'obbligo dell'assicurazione e che non si valgono della facoltà di continuare per loro conto, anche dopo usciti dalla mutualità scolastica, i versamenti nei ruoli dell'assicurazione facoltativa, possono ottenere dopo il ventesimo anno di età che la riserva, corrispondente ai versamenti fatti per essi dalla mutualità, sia trasferita in un libretto delle Casse di risparmio od in un premio iniziale di polizza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Art. 12.

Il contributo di cui all'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521, è assegnato alle federazioni provinciali in proporzione al numero dei soci.

Art. 13.

Le sezioni comunali possono ottenere il riconoscimento giuridico a norma di legge, previa autorizzazione della federazione provinciale. La relativa domanda deve essere presentata per il tramite dell'Ente nazionale al Ministro per l'economia nazionale che promuoverà il relativo decreto Reale di concerto col Ministro per l'istruzione pubblica.

Art. 14.

I medici condotti sono obbligati a rilasciare gratuitamente i certificati di malattia o di stato di salute richiesti dai soci mutualisti per ottenere il sussidio di malattia o le cure climatiche e balneari.

Art. 15.

Agli appartenenti al personale insegnante e direttivo ed ai privati possono essere conferiti speciali attestati di benemerita per la mutualità nei modi che saranno fissati dal regolamento.

Art. 16.

L'Ente nazionale, le federazioni e le sezioni della mutualità scolastica sono autorizzati, quando se ne manifesti l'opportunità, a delegare ad una speciale Commissione di propria nomina l'amministrazione dei beni patrimoniali destinati per donazione o per legato ad opere assistenziali con fini determinati e con carattere di perpetuità.

Art. 17.

Dall'entrata in vigore della presente legge la società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica italiana » con sede in Milano è soppressa, ed il patrimonio di essa, nonostante eventuali contrarie disposizioni di legge o di statuto, è trasferito all'Ente nazionale per la mutualità scolastica, di cui all'art. 3 della presente legge, a carico del quale restano tutti gli obblighi ed oneri attualmente gravanti sulla società predetta verso i soci e verso terzi.

Il patrimonio predetto costituisce il fondo patrimoniale iniziale dell'Ente nazionale.

Art. 18.

Il regolamento stabilirà i modi ed i termini per la trasformazione, ai sensi della presente legge, delle società di mutualità scolastica attualmente esistenti ed aventi personalità giuridica, e per la soppressione o trasformazione dei circoli o federazioni di mutualità scolastica a base territoriale extra comunale ed extra provinciale.

Art. 19.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Art. 20.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per l'interno e con quello per l'istruzione pubblica, le norme regolamentari per l'esecuzione della presente legge, che entrerà in vigore dalla data che sarà stabilita dal Regio decreto di approvazione del regolamento medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 gennaio 1929-Anno VII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Tutti coloro che sino alla data del 30 settembre 1938 hanno versato i contributi per la mutualità scolastica in base alle disposizioni della legge 3 gennaio 1929, n. 17, poi abrogata, hanno diritto, a domanda, di ottenere dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) che tali contributi siano computati utili ai fini della assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.

ART. 2.

1. Gli interessati, ai sensi dell'articolo 1, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono presentare domanda alla sede provinciale dell'INPS, ai fini di cui al medesimo articolo.

2. Gli insegnanti che erano sottoposti alla obbligatorietà della assicurazione della mutualità scolastica devono allegare alla domanda di cui al comma 1 la dichiarazione rilasciata dal Ministero della pubblica istruzione sulla base dei ruoli degli anni scolastici corrispondenti, oppure uno dei documenti di cui al comma 3.

3. Per gli alunni è considerato documento probante da presentare in allegato alla domanda uno dei seguenti:

a) il libretto rilasciato dall'INPS con la sigla stampata MS (mutualità scolastica);

b) la copia delle scritturazioni esistenti presso le sedi provinciali dell'INPS;

c) la dichiarazione rilasciata dagli istituti scolastici o dal Ministero della pubblica istruzione sulla base delle distinte di versamento dei contributi trasmessi alle sedi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

(Ri)proposte Ugl: la previdenza scolastica

Ormai è ben noto il fatto che tra cinquant'anni si andrà in pensione percependo da parte dello Stato solo il 50 per cento della retribuzione, cioè quanti contributi previdenziali ognuno avrà potuto accumulare nel corso della vita lavorativa, e aggiungendo il resto con la previdenza complementare e poi, quando si ha la possibilità, con quella integrativa. Il segretario nazionale dell'Ugl-Pensionati, Corrado Mannucci, ha lanciato una proposta, inviata anche al Ministro del Lavoro e del Welfare, per rendere l'accantonamento dei contributi previdenziali più cospicuo rilanciando tra gli studenti delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (dalle elementari all'università) il principio della previdenza scolastica volontaria. Mannucci crede molto in questo strumento «di fondamentale importanza per far comprendere ai genitori degli studenti che prima i loro figli inizieranno la costituzione di un "monte contributi previdenziali" da agganciare direttamente a quello che andrà a formarsi con il lavoro e maggiore sarà l'importo delle pensioni che potranno incassare quando smetteranno di lavorare». Come è nata questa idea? «Non si tratta di una novità e per questo ho parlato di "rilancio" poiché la disciplina della mutualità scolastica nacque ufficialmente nell'anno 1929, allorché la legge n° 17 prevede l'iscrizione volontaria degli scolari. Inoltre, era previsto, e questo era l'aspetto

più saliente ed innovativo, che una volta adulti per gli studenti (soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia a seguito dell'instaurazione del rapporto di lavoro), i contributi versati per la mutualità scolastica fossero aggiunti e computati ai fini della pensione nell'assicurazione obbligatoria. Successivamente, però, la legge 1620/38 sopprime la mutualità scolastica, trasferendo il tutto presso l'Opera nazionale Baillia». Cosa è successo poi? «Vi è stato un iter legislativo per molti versi lungo e travagliato che è andato avanti praticamente per tutto lo scorso secolo e sul quale l'Ugl Pensionati ha prodotto un dossier che è possibile richiedere presso la segreteria nazionale». Quali sviluppi è possibile avere in futuro? «L'iniziativa da noi proposta potrebbe avere effetti collaterali benefici, dal momento che potrebbe indurre molti giovani a pensare per tempo alla propria pensione. Ciò farebbe guardare con maggiore diffidenza al lavoro nero. Il pallino passa ora ai ministri Maroni e Moratti: dovranno essere loro a valutare il nostro progetto». Lo stesso Mannucci è intervenuto anche sulla lettura molto parziale che alcuni organi di stampa offrono dei documenti della Corte dei Conti. Nei giorni scorsi, infatti, diversi commentatori si erano sbrigati a rilanciare un supposto allarme rispetto al bilancio dell'Inps. «Pecato però - ha osservato Mannucci - che si sia incorsi in pesanti omissioni, non rivelando che la Corte ha insistito sul "perdurante fenomeno della commistione fra previdenza e assistenza». «Evidentemente - ha concluso Mannucci - fare chiarezza nei bilanci dell'Inps non fa comodo a tutti».

Segreteria nazionale

Roma, 4 giugno 2003

Prot. n. 541/03/ss

On. Letizia Moratti
Ministro dell'IstruzioneMinistero dell'Istruzione,
dell'Università e della ricerca
Viale Trastevere 76/A
00155 ROMA

La Segreteria nazionale della Federazione UGL PENSIONATI ha messo a punto alcune proposte per una possibile forma di previdenza scolastica, come può leggere nel fascicolo allegato.

Le sarò vivamente grato se potrà ricevermi per consentirmi di illustrarle la nostra iniziativa.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Corrado Mannucci)

Allegato: fascicolo.

00187 Roma - Via Margutta 19 - Tel. 06.32482248 Fax 06.3612027 Internet: www.pensionatiugl.it

Segreteria nazionale

Roma, 4 giugno 2003

Prot. n. 540/03/ss

On. Roberto Maroni
Ministro del WelfareMinistero del Lavoro
e delle politiche sociali
Via Veneto 56
00187 ROMA

La Segreteria nazionale della Federazione UGL PENSIONATI ha messo a punto alcune proposte per una possibile forma di previdenza scolastica, come può leggere nel fascicolo allegato.

Le sarò vivamente grato se potrà ricevermi per consentirmi di illustrarle la nostra iniziativa.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Corrado Mannucci)

Allegato: fascicolo.

00187 Roma - Via Margutta 19 - Tel. 06.32482248 Fax 06.3612027 Internet: www.pensionatiugl.it

11/06/03 - pagina n. 9

IL GIORNALE D'ITALIA*Le precedenti e le nuove proposte del segretario dell'Ugl Pensionati Corrado Mannucci***La previdenza scolastica volontaria****«Costituire fin dall'età scolare un monte contributi»**

...nte ...sche ...netti. Si possono